

Mario Schifano 1934-1998

Scritto da Marina Valentini

29 Giu, 2008 at 05:12 PM



Una figura artistica imponente come **Mario Schifano** non può che essere salutata con una mostra in cui prevalgano le grandi dimensioni. E' quanto accade alla Galleria Nazionale d'Arte moderna di Roma in occasione dei dieci anni dalla sua scomparsa. Subito una sua gigantografia, immagine di un uomo affascinante, ci sbarra il passaggio; una volta aggirata ci si immette in un percorso labirintico, che destabilizza il visitatore con ampie tele.

Viene subito la curiosità di infilarsi in *Interno di casa romana*, dove si ricrea un vero e proprio *environment* che avvolge con colori fluo, immagini stilizzate tipo

stencil e un uso della parola che non mira a comunicare nulla; più che altro il segno grafico diviene vero e proprio pittogramma. Eccettuata tale breve parentesi (realmente racchiusa in quattro pareti), nei lavori di questa prima sezione prevalgono tele monocrome, mai monotone nella stesura: Schifano ama lasciare a vista colature, riportando manualità ed artigianalità al gesto pittorico.

Come sottolineato in catalogo dal curatore della mostra Achille Bonito Oliva, uno dei valori più rilevanti di Schifano, sia uomo sia artista, è stato quello di sentirsi parte del suo tempo; come tale aveva il bisogno di aggiornare continuamente la pittura, un'arte così antica e così bisognosa di essere più vicina alla contemporaneità, soprattutto negli anni '60 e '70. Troviamo allora omaggi e citazioni dirette al passato prossimo (De Chirico, Balla, il Futurismo) e, perché no, anche indirette, nel bidimensionale biancore di alcune opere che tanto ricordano Malevic. E' forse una coincidenza che questa mostra sia stata curata proprio dal padre della Transavanguardia?

Nella seconda sezione la cromia esplode aggressiva e pastosa, con colature ancora più a vista ed un materismo grumoso. E' il colore a



dare le linee direttrici alla composizione che quasi rinuncia alla referenzialità pur ammiccando talvolta all'astratto.



Il desiderio di rinnovamento per Schifano si evidenzia nella sua continua sperimentazione di tecniche che prevedono materiali inconsueti per la pittura, come smalto, cemento, plastica e perpex.

Il suo interesse per la TV e i media si esprime nell'imitazione dei pixel che compongono l'immagine nei suoi paesaggi televisivi dipinti. Alcune opere degli anni '90 mostrano una matrice espressionista che si combina con elementi aggettanti alla tela: ciò lo avvicina ulteriormente al panorama internazionale.

In questa mostra troviamo documentati anche disegni e fotografie: i primi sono, come accade anche per altri artisti, un'occasione per scoprire i suoi momenti più immediati e spontanei. Schifano affranca la fotografia dalla sua condizione gregaria nell'arte, affidandole il

delicato compito di sottrarre istanti alla realtà sfuggente ed eternarli in un *hic et nunc*.

Il suo stile è pervaso continuamente da richiami al mondo della pubblicità, al *pop*. Sarà questo suo essere veramente contemporaneo, sarà il suo linguaggio fresco ed accattivante e sarà forse molto altro, che hanno reso Schifano un artista sempre amato e apprezzato da pubblico e critica, ma soprattutto ricercatissimo dai collezionisti; basterà dare un'occhiata alle didascalie qui in mostra per rendersene conto.



E sarà forse stato il suo valore artistico a far sì che gli venissero perdonate le debolezze legate alla droga ed al conseguente carcere, le quali hanno contribuito a costruire e sfaccettare ulteriormente uno dei maggiori protagonisti del panorama artistico italiano ed internazionale. Ecco dunque il mito di un artista *bello e dannato*.

Didascalie delle immagini

Fig. 1 - O sole mio, 1963, smalto su carta intelata, cm 200 x 200, collezione Gianfranco Baruchello, ©Archivio Mario Schifano

Fig. 2 - Senza titolo (Fibre ottiche), 1997, smalto e acrilico su tela pvc preparata al computer, cm 200 x 150, collezione privata, ©Archivio Mario Schifano

Fig. 3 - Murale (iniziale) grande n.1 a Franz Kline, 1962, smalto su carta intelata, cm 230 x 150, collezione privata, ©Archivio Mario Schifano

Fig. 4 - Paesaggio Tv, 1970, aniline su tela emulsionata e perspex, cm 115 x 145, courtesy Fondazione Marconi, Milano, ©Archivio Mario Schifano

Scheda tecnica

Mario Schifano, 1934-1998, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Viale Delle Belle Arti 131 (00196), +39 06322981 (info), +39 063221579 (fax) gnam@arti.beniculturali.it
www.gnam.arti.beniculturali.it

Curata da Achille Bonito Oliva.

Martedì - domenica dalle 8.30 alle 19.30; chiusura il lunedì. Ingresso € 9 intero, € 7 ridotto. Catalogo ELECTA, ufficio stampa: Electa Studio Esseci

[Chiudi finestra](#)